



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

27-28 SETTEMBRE 2008

Chiesa di Sant'Ignazio e Collegio dei Gesuiti, Castelnuovo Scrivia

La storia

Il complesso gesuitico, costituito dalla chiesa di Sant'Ignazio e dall'annesso collegio, è tra le prime strutture religiose costruite dopo la canonizzazione del religioso, avvenuta nel 1622. Considerato uno dei monumenti più significativi della regione Piemonte, testimonia il ruolo religioso e politico esercitato negli anni della Controriforma dai Gesuiti, che privilegiarono Castelnuovo Scrivia alla limitrofa Tortona. La fondazione del collegio risale al 1618, anno in cui giunsero a Castelnuovo i padri gesuiti, che qui trovarono una collocazione provvisoria fino al 1619, quando furono acquistate le prime case e i terreni su cui sarebbero stati edificati chiesa e collegio. L'acquisto dei beni fu possibile grazie alle donazioni del giurista Giovanni Ferrari e del marchese Gerolamo Marini, feudatario del posto.

Il complesso gesuitico

Per il progetto dell'architettura fu interpellato l'ingegnere Antonio Maria Corbetta, seguace delle innovazioni stilistiche introdotte nel milanese da Pellegrino Tibaldi. I lavori furono affidati dai padri gesuiti ai fratelli Francesco e Giovanni Antonio Melchioni, capomastri provenienti dal territorio della Pieve di San Vitale, nella valle di Lugano. La chiesa venne innalzata negli anni 1623 - 1624, secondo una tipologia che andava diffondendosi a Milano all'inizio del Seicento, mutuata dalla Chiesa del Gesù a Roma. Il più antico elaborato grafico del centro culturale, conservato alla Biblioteca nazionale di Parigi, mostra quanto l'erezione dell'edificio fosse stata condizionata dalle norme stilistiche e liturgiche, indicate dai dettami della compagnia religiosa. I lavori di abbellimento della chiesa proseguirono per tutto il XVII secolo, ma ancora nel XVIII sono registrati interventi di restauro e ristrutturazione. Agli anni '30 del Seicento risalgono gli altari laterali, decorati in stucco nel 1676 da Martino Nivoloni, a cui furono aggiunti scalini e balaustra tra il 1731 e il 1735. L'attuale volta a sesto ribassato, a copertura del vano centrale della chiesa, fu eretta nel 1726, mentre l'altare maggiore venne realizzato da Bartolomeo Longo nel 1731. L'abside fu probabilmente costruita tra il 1751 e il 1754, su progetto dell'architetto Giovanni Stefano Maffei di Graglia, che lavorò anche alle strutture del collegio. Questo com-

plesso edilizio, che doveva ospitare i locali per i gesuiti e le aule per l'attività scolastica, passò attraverso diverse campagne di lavori, come del resto era avvenuto per la chiesa. Ai capimastri Melchioni, che conclusero la costruzione nel 1634, nel 1673 subentrarono per ulteriori ampliamenti e ristrutturazioni del collegio Carlo e Domenico Laurenti. Tra i progettisti, oltre all'ingegnere Corbetta, si annoverano gli architetti Carlo Francesco Visconti (1670) e Giovanni Stefano Maffei di Graglia (1754). L'ordine dei Gesuiti fu soppresso nel 1773.

La chiesa e il collegio oggi

Aperta al culto, la chiesa, di proprietà del Comune di Castelnuovo Scrivia, è adibita a museo. Il collegio è sede della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Da Piazza Vittorio Veneto si accede inoltre alla "Sala Pessini", utilizzata per accogliere eventi e manifestazioni.

La chiesa

Si presenta all'esterno come un edificio sobrio. Le uniche concessioni decorative si hanno nella facciata seicentesca con elementi decorativi inseriti nel '700. All'interno la chiesa riprende un impianto planimetrico a navata unica, formata dalla giustapposizione di due moduli rettangolari uguali affiancati all'ampio spazio quadrato, su cui si imposta la "cupola". Lo spazio centrale si dilata ai fianchi nei due sfondati che ospitano gli altari laterali. Il corpo longitudinale si conclude con un presbitero a terminazione circolare. Il vano centrale è coperto da una "finta cupola" ossia una volta a sesto ribassato. L'effetto illusorio che si tratti di una cupola è dato dalla decorazione pittorica: paraste di ordine corinzio addossate a pilastri che sorreggono otto archi, in cui sono inserite le finestre del tiburio.

Il museo

Il visitatore troverà nella chiesa-museo le opere inserite non in un percorso cronologico, tematico o legato ai materiali di realizzazione dell'opera, ma in un itinerario culturale dove arte, liturgia e vicissitudini del manufatto artistico si fondono e si integrano all'edificio sacro.

Proprio per le specifiche caratteristiche di una chie-

sa-museo dall'ingresso, attraverso la navata, si raggiunge il presbitero e infine la sacrestia. Entrando, nelle pareti rettilinee, che precedono le cappelle laterali si aprono due vani, dove sono collocate apposite teche, che conservano il "tesoro" della chiesa di Sant'Ignazio, costituito da reliquiari, una croce astile e alcuni oggetti liturgici in lamina d'argento o di rame dorato. Al di sopra di ciascun vano si trova un dipinto: una *Natività* e il *Sogno di San Giuseppe*, opere databili al secondo quarto del Settecento e attribuite al pittore Cesare Ligari. Ai lati del vano centrale, su cui si erge la cupola, si aprono le due cappelle, arricchite nel 1676 da colonne tortili e stucchi barocchi realizzati da Martino Nivoloni. L'altare settentrionale conserva un dipinto settecentesco, raffigurante la *Madonna, Sant'Ignazio e San Luigi Gonzaga* quella a sud un episodio della vita di San Francesco Saverio. Tele settecentesche con episodi della vita di Sant'Ignazio sono collocate dietro l'altare, lungo la parete curvilinea dell'abside. Oltre a pregevoli paramenti sacri realizzati tra il XVII e il XIX secolo, tra le opere in esposizione nella sacrestia barocca e nella chiesa si evidenziano una bella statua lignea dai chiari richiami alla scultura toscana raffigurante *Santa Caterina d'Alessandria*, databile al 1370-1390, un suggestivo *Cristo morto* probabilmente intagliato intorno alla metà del '400 da un ignoto scultore bolognese, il dipinto su tavola *Cristo in pietà fra i santi Antonio Abate e Cristoforo*, che un tempo costituiva la lunetta della pala con l'*Adorazione del Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano*, dipinta tra la fine del '400 e gli inizi del '500, ora conservata al Museo Bagatti-Valsecchi di Milano e il quadro con il *Cristo risorto* realizzato da Michele Mainoli nel 1981.

Chiesa di Sant'Ignazio e Collegio dei Gesuiti
Via Roma
15053 - Castelnuovo Scrivia - AL
tel. 0131 826125
www.castelnuovoscriviva.info

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

